

Le risorse economiche ci sono ora andranno spese al meglio

Mantenuti i margini grazie a una grande capacità di adattamento
L'esperienza maturata durante gli anni di pandemia ha creato strutture più forti

ALBERTO LEONARDIS

In Sardegna ho incontrato persone di qualità straordinaria, è necessario portare avanti progetti condivisi

MAURIZIO DE PASCALE

Tre entità collaborano in questo progetto, un bellissimo esempio di unità in un momento particolarmente difficile

► SASSARI

Tanti numeri da leggere e interpretare. Che per molti dei presenti in sala raccontano più di mille parole. Uno su tutti, il dg del Banco di Sardegna **Giuseppe Cuccurese**, che dei sorprendenti risultati dei bilanci 2020 dà una lettura entusiasta. «È evidente che ci sono tanti indicatori che si devono prendere in considerazione quando si parla di imprese. Ma voglio soffermarmi su uno: i margini. Le imprese turistiche, ad esempio, nonostante il crollo del settore, sono state in grado di mantenere i margini, chiudendo le strutture, razionalizzando le spese. E questo ha fatto sì che i bilanci abbiano tenuto. Ed è una grande dimostrazione di imprenditorialità». Come lo è in fatto che: «Gli importanti fondi messi a correre da Regione e Governo siano stati usati bene, spesso per ristrutturare il debito, allungarlo. Certo c'è molta liquidità ferma che andrebbe investita. Questo da parte è un peccato, dall'altro una certezza, i soldi da investire ci sono. E a questi si aggiungeranno una quantità mai vista di fondi del Pnnr ed europei. Vanno usati bene. Per fare le grandi opere. Che in Sardegna sono tre o quattro. Sempre le stesse».

Dello stesso avviso **Maurizio De Pascale**, presidente di Confindustria Sardegna e tra gli editori della *Nuova*. «Tre entità come Camera di Commercio, Uniss e *Nuova* collaborano in questo progetto. C'è chi produce, chi forma e chi informa, un bellissimo esempio da seguire

in un momento in cui si sono sfide enormi da affrontare. La globalizzazione sta morendo, il sistema basato sull'Europa che consuma senza produrre non può più reggere. È tornata l'inflazione. Cambiamenti profondi che aprono anche a grandi possibilità. Ma solo se ci uniamo, pervincere insieme».

Dalla sua esperienza imprenditoriale è partito **Pierluigi Pinna** di Abinsula (parte del gruppo che edita *La Nuova*) «L'inizio del 2020, per noi che facciamo software per l'automotive, è stato terribile. Si fermavano le linee di produzione delle auto. Le commesse sparivano. Non si sapeva fino a quando. Noi abbiamo cercato di reagire, dirottando le persone su altri progetti che erano nel cassetto. Questo ci ha permesso, superato il 2020, di avere un incredibile slancio, che ha cambiato il mondo Abinsula. Ci ha insegnato un nuovo modo di fare impresa. Si aprono possibilità per tutti e la Sardegna può essere davvero la culla dello sviluppo digitale».

Ottimista anche **Silvio Pippobello**, Ad dell'aeroporto di Olbia: «Abbiamo retto a un 2020 terribile. Già nel 2021 abbiamo registrato picchi di traffico importante, e ci prepariamo a un 2022 davvero promettente. Abbiamo imparato a essere flessibili, a cogliere le opportunità in tempo rapido. E non lo dimenticheremo».

«Serve un cambio di mentalità - ha sottolineato il presidente di Coldiretti **Battista Cualbu** -. Ci avevano detto che non biso-

gnava più produrre. E invece abbiamo scoperto che bisogna puntare all'autosufficienza alimentare ed energetica. E per farlo serve la partecipazione di tutti, con accordi di filiera veri da realizzare dove tutti abbiamo pari dignità».

Per il presidente di Confindustria Nuoro-Ogliastra **Giovanni Bitti**: «Le nostre aziende hanno dovuto imparare a sopravvivere. Hanno cambiato tutto e tutto sta cambiando ancora. Abbiamo iniziato a programmare più a lungo. A usare metodi nuovi. Abbiamo tante eccellenze, e guardiamo fiduciosi al futuro».

Dello spopolamento ha parlato **Giovanni Pinna** dei Fratelli Pinna di Thiesi: «Il nostro settore è legato al primario, 12mila aziende di allevatori che hanno un grosso problema di ricambio generazionale. La Regione investe tante risorse nel settore, ma forse bisognerebbe agevolare un aumento delle dimensioni delle aziende per farle diventare più attrattive per i giovani».

Dei lusinghieri risultati e della grandi prospettive della Nautica, anche grazie alla collaborazione con la Toscana, uno dei poli più importanti al mondo, ha parlato **Giovanni Conoci**, presidente di Assonautica Nord Sardegna.

«Nel nostro territorio ci sono grandi eccellenze e capacità di fare - ha chiuso il presidente del Consorzio industriale provinciale **Valerio Scanu** -. I progetti sono in campo e ci permettono di guardare al futuro con grande fiducia». (g.bua)



Superficie 37 %



Un momento dell'incontro di ieri alla Camera di Commercio di Sassari (fotoservizio di Mauro Chessa)